

Camera dei Deputati

**Legislatura 18**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00512**  
presentata da **BRAGA CHIARA** il **20/06/2018** nella seduta numero **18**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

Attuale Delegato a rispondere :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **20/06/2018**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-00512**

presentato da

**BRAGA Chiara**

testo di

**Mercoledì 20 giugno 2018, seduta n. 18**

**BRAGA.** — **Al Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

è unanimemente riconosciuto che il cambiamento climatico alterna fenomeni meteorologici estremi, quali forti piogge, cicloni, ondate di calore, siccità grave e prolungata. L'Italia, come tutto il bacino del Mediterraneo, non è purtroppo esente da tali fenomeni;

in particolare, con l'imminente stagione estiva, come spesso riportano di frequente gli organi di informazione, l'Italia è sovente stretta dalla morsa degli incendi acuita da siccità e, come detto, da ondate di calore;

numerosi roghi, alcuni di origine dolosa, mettono ogni estate a dura prova il Nord, il Centro e il Sud d'Italia senza distinzione;

particolarmente critica è la ricorrenza di fenomeni incendiari in alcune aree del Paese quali i boschi alpini di Lombardia e Veneto, il parco nazionale del Vesuvio, la Pineta di Castel Fusano a Ostia, i boschi dell'Appennino campano, la Sila, le Madonie e la Sardegna centrale;

la legge quadro in materia di prevenzione e lotta agli incendi n. 353 del 2000 obbliga i comuni a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni. Con questo strumento indispensabile, che serve a reprimere usi impropri e illegittimi, chiunque abbia il benché minimo interesse a operare in modo illegittimo, non può farlo, si interromperebbe così questo criminale metodo, terreno fertile per abusivismo e reati a danno della buona economia agropastorale;

nei casi più gravi è possibile configurare il nuovo reato di «disastro ambientale» introdotto dalla legge n. 68 del 2015 sugli «ecoreati» –:

se il Governo intenda assumere le iniziative più utili, comprese quelle per una maggiore dotazione di risorse umane e strumentali, a supporto delle operazioni di prevenzione e spegnimento da parte delle donne e degli uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine impegnati sul campo; data l'evidente origine «criminale» di molti incendi, se non intendano attuare un piano straordinario di controllo del territorio al fine di prevenire e contrastare gli incendi dolosi che, devastando aree dall'alto valore ambientale e paesaggistico, distruggono il futuro della cittadinanza;

se, per quanto di competenza, i Ministri interrogati non intendano promuovere un monitoraggio nazionale in relazione al catasto incendi, con particolare riguardo ai comuni interessati dai roghi, anche in passato.

(4-00512)